



## DICUNT ... È RISORTO!

di don Vincenzo Leonardo Manuli



Dicono, si dice, corre una notizia, gli animi si risvegliano, tra smarrimento e sbigottimento, incredulità e novità, dicerie e falsità. Quante volte nella nostra ferialità "si dice..." "dicono tutto", "hanno detto", la chiacchiera, il pettegolezzo. Qui si tratta di qualcosa di diverso, un capovolgimento più profondo che riguarda il senso della vita, della morte e del dolore, dell'ingiustizia e della prepotenza.

In pochi giorni un susseguirsi di eventi, il Nazareno crocifisso, un gruppo di discepoli disperso, Barabba liberato nonostante i suoi crimini, e una notizia che sta creando turbamento.

Quei pochi discepoli del Nazareno e il seguito di donne, da che cosa traggono forza per ricominciare per un nuovo inizio? Cosa è accaduto? Accade tutto nel silenzio della notte, nel buio, quando tutti dormono, impreparati a qualcosa di incredibile dove è difficile dare un



nome ad una nuova realtà, e gradualmente riemergono le parole del Maestro di Nazareth, e si diffonde il profumo di un inedito.

Al buio, di primo mattino, alcune donne erano andate per ungere il corpo del crocifisso, ma il sepolcro è aperto e la pietra è stata rimossa, esattamente dove Giuseppe di Arimatea aveva deposto il corpo di Gesù, avvolto in un lenzuolo pulito, non c'è più il corpo, forse sarà stato trafugato.

È Risorto? Un neologismo, una ermeneutica di un evento incomprensibile.

Da quel sepolcro vuoto i suoi discepoli possono trarre **nuova forza per il loro cammino, anzi** la ricevono, è la forza da cui anche noi riceviamo luce, parola e nutrimento.



C'è stupore, **Maria di Magdala, l'apostola degli apostoli, Pietro e Giovanni**, non hanno nemmeno il tempo di rielaborare il lutto e il dolore per la morte del Maestro, adesso si trovano davanti ad una pietra rotolata, un sepolcro vuoto. È una corsa a perdifiato per andare a verificare, anche ora, proprio ora tutto sembra più faticoso e difficile.

La fede è un percorso faticoso, è un processo dinamico, di cadute e ricominciamenti, perché si tratta di lasciarci guarire dalle ferite della sfiducia, dalle ferite generate dai nostri tradimenti, dalle ferite della delusione. Dove sei Signore? Sei risorto, ma come mai le nostre vite ancora non conoscono la risurrezione? Ci sono tante pietre non rotolate, altri che vivono nella tomba, nel buio, preferiscono non immischiarsi e non rischiare.

**L'ultima parola, definitiva**, non è la morte, Dio non la dà vinta, perché *l'amore è più forte della morte* e l'amore mette le ali e fa volare, e "da oggi sarai ovunque Risorto, in riva al mare e nel giardino, nelle case e nel

brivido di una notte, ma noi ti chiediamo solo un amore che assomigli almeno un po' al tuo: più forte della morte". Tu sei ovunque, non ti lasci toccare, sei sulla strada e nelle gocce di rugiada, nei germogli delle piantine, nel pianto di un neonato, nelle lacrime del sofferente e negli occhi di una mamma che ha perso un figlio.



Cosa significa Risurrezione? Cosa cambia per i primi discepoli e per i discepoli di tutti i tempi e per tutti coloro che si dicono cristiani? **Risorgere è ripartire, rialzarsi, ricominciare, riprendere una nuova vita, con la forza dell'amore del Risorto che invita a guardare oltre, in profondità, nel canto dell'amore e nella danza degli sposi, nella festa del perdono in cui l'abbraccio spegne ogni contesa e incomprensione.**

“La Pasqua non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. Ovunque tu sia nella tua vita, comincia a cercare, non stancarti, non perderti d'animo. Guarda quello che oggi il Signore mette nella tua vita e lasciati guidare dal profumo che ha lasciato sulla porta del tuo cuore” (G. P.).

**È facile credere alla risurrezione, ma nei nostri contesti, personali e comunitari, come è tradotta la risurrezione? Logiche chiuse e mortifere, prepotenze e calunnie, indifferenze e vendette, continuano ancora nonostante una luce nuova è entrata nella storia?**



Sarà risurrezione quando la vita vecchia è abbandonata e ne nasce una nuova, l'incontro con il Risorto, cambia prospettive e direzioni di senso.